

Rassegna del 22/10/2014

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Premio alla Sartoria della solidarietà - ...	1
NAZIONE FIRENZE - E' morto Corsi, lutto nell'imprenditoria - Carmignani Tommaso	2
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Via Genova a Fornacette: dopo il nostro articolo l'Enel ripara il guasto - ...	3
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - «Vivo con l'incubo di avere un fiume in casa» - Chiellini Sabrina	4
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Empoli piange la morte di Giacomo Corsi - Biuzzi Davide	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Addio a Giacomo Corsi: imprenditore che guidò la «Ruffo» - ...	8
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Terremoto, evacuazione e soccorsi Test di Protezione Civile e Misericordia - ...	9
TIRRENO PISA - Calci, l'appello per la Certosa tocca le 35mila adesioni - Ara Pierluigi	11
CORRIERE FIORENTINO - Imprenditore della pelle Lutto nella moda, muore il fratello del patron dell'Empoli - Centi Viola	12

Premio alla Sartoria della solidarietà

Il riconoscimento in Palazzo Vecchio a Firenze grazie al numero delle Pigotte vendute per i vaccini

► CALCINAIA

“L'essenziale è invisibile agli occhi. Non si vede bene che col cuore...” conclude Enzo Costa, Presidente Nazionale Auser citando “Il Piccolo Principe” di A. de Saint-Exupéry, “...e l'Auser ha un cuore grande!”, chiosa, infine, lo stesso Presidente al termine del suo autorevole intervento al Convegno “Oltre le 50.000 Pigotte”, tenutosi recentemente al Salone dei 500 di Palazzo Vecchio a Firenze, di fronte alle rappresentanze dell'Amministrazione Comunale, dell'Unicef, dell'Intersos, dell'Auser ed alla folta delegazione delle Sartorie della Solidarietà della Toscana presenti. Una mattinata densa di interventi per mettere in risalto le meritorie attività di solidarietà e di sostegno che l'Unicef svolge nel Mondo a favore degli strati più deboli e bisognosi della popolazione, in particolare dei bambini, ed il ruolo strategico e determinante che, in questo contesto, l'Auser riveste, soprattutto grazie alle Sartorie della Solidarietà. Sartorie che al motto di “Adotta una Pigotta per i vaccini dell'Unicef”, sono nate e si moltiplicano nella certezza che la gratuità del loro operato di Volontariato, oltre che a gratificarle moralmente, serve da

ponte di conoscenze tra le generazioni più anziane che le compongono e le più giovani che si avvicinano. Una sinergia virtuosa tra Unicef ed Auser consolidata negli anni, così si è detto, i cui risultati positivi sono un dato di fatto assolutamente evidente per tutti. Ed è proprio in virtù del forte legame che accomuna negli intenti i due soggetti, che, al termine del Convegno, i Presidenti Nazionali dell'Unicef e dell'Auser, Giacomo Guerera ed Enzo Costa, hanno siglato un “Protocollo d'Intesa” per sancire una collaborazione ancora più stretta ed efficace nella dura battaglia per sconfiggere le disuguaglianze. Per ultimo, infine, la consegna da parte dei due Presidenti degli “Attestati di Merito” alle Sartorie della Solidarietà toscane presenti; un ambito riconoscimento che, raccolto dalla nostra Iria Parlanti, premia la Sartoria della Solidarietà di Calcinaia e Fornacette per la sua intensa attività svolta nell'ambito del “progetto Pigotta” dell'Unicef. Un altro bel momento della mattinata è il riconoscimento che il Presidente nazionale dell'Auser, Enzo Costa, ha voluto tributare a Mauro Pistolesi, presidente dell'Auser Fornacette e motore di tantissime iniziative che l'associazione intraprende a livello locale e non solo.



La consegna del riconoscimento alla Sartoria di Calcinaia

ERA STATO OPERATO PER UN'ANGIOPLASTICA, POI IL RITORNO A CASA

E' morto Corsi, lutto nell'imprenditoria

Addio a Giacomo, il fratello di Fabrizio presidente dell'Empoli

L'ADDIO

La scomparsa nella casa di San Domenico accanto a moglie e famiglia di TOMMASO CARMIGNANI

GRAVE lutto nel mondo dell'imprenditoria e del calcio. Si è spento Giacomo Corsi, fratello del presidente dell'Empoli Fabrizio. Se n'è andato così, all'improvviso, dopo un intervento di angioplastica alle coronarie cui si era sottoposto nella mattinata di lunedì. Durante l'operazione sono sorte alcune complicazioni e Corsi è stato colpito da un aneurisma cerebrale. Trasportato immediatamente nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Careggi, ha lottato tra la vita e la morte fino alla mattinata di ieri.

Era riuscito a tornare a casa, ma le sue condizioni non sono mai andate migliorando.

Si è spento vicino ai suoi cari nell'abitazione di San Domenico, vicino alla moglie Rossella Birindelli (della famiglia di titolari di concessionarie di auto) e alle sue due figlie, Giulia e Vittoria.

GIACOMO Corsi aveva ereditato azienda e marchio Ruffo, a Calcinai, dove era rimasto fino al 2006. La crisi nel settore della moda aveva portato alla chiusura dello stabilimento, ma Corsi è sempre rimasto una figura di primo piano nel mondo dell'abbigliamento ed in particolare della pelle.

Nel 1998 era arrivato a far parte del consiglio direttivo della camera di commercio della moda di Milano.

Imprenditore di valore assoluto, era conosciuto anche perché fratello di Fabrizio, presidente dell'Empoli fin dai primi anni '90. Giacomo era entrato nel consiglio direttivo della società, dove era rimasto fino al 1998, ma non aveva mai avuto parte attiva in ambito sportivo. Era però un grande tifoso azzurro, come del resto tutta la famiglia, ed era solito frequentare lo stadio «Castellani», ma anche il campo di allenamento dove a volte si recava per far visita al fratello o agli altri dirigenti, con cui aveva ottimi rapporti di stima e di amicizia.

L'Empoli si è stretto attorno al suo presidente e alla figlia Rebecca, nipote di Giacomo, ed ha sospeso per la giornata di oggi tutte le attività del settore giovanile, lasciando anche un messaggio di cordoglio sulle pagine del sito ufficiale. Il Centro Sportivo di Monteboro, dove si trova la sede del club, rimarrà chiuso per lutto fino a domani.

I FUNERALI si svolgeranno oggi alle 15 in Collegiata a Empoli: sarà presente anche la prima squadra dell'Empoli, che ha appreso la notizia all'indomani della partita pareggiata 1-1 in casa del Genoa. I ragazzi di Sarri si alleneranno al termine delle esequie.



Via Genova a Fornacette: dopo il nostro articolo l'Enel ripara il guasto

HA AVUTO soddisfazione la segnalazione rivolta al nostro giornale sulla vicenda che riguarda un nutrito gruppo di residenti di Fornacette — zona di via Genova —, che lamentava un annoso disservizio dell'erogazione di energia elettrica ogni qual volta il tempo volgeva al brutto. Il portavoce dei cittadini ci aveva contattato solo dopo che le emergenze seguite all'evento del 13 ottobre erano rientrate, giudicando giustamente gli allagamenti di fondi e abitazioni più urgenti di un semplice black-out, ma confidando la sensazione di impotenza di fronte al comportamento del gestore elettrico che per un intero anno non ha risposto alle segnalazioni private. C'è voluto l'intervento dell'amministrazione di Calcinaia che, pur non direttamente responsabile del disagio, ha contattato Enel, intervenuta a Fornacette con una squadra nella mattina di giovedì. Tecnici a lavoro a tempo di record quindi, ma solo una telefonata del Comune ha risolto una situazione potenzialmente pericolosa anche per la sicurezza del quartiere. Dopo 12 mesi nei dintorni di Via Genova le cose dovrebbero tornare a funzionare: «E luce fu!».

FdV



LA PROTESTA CONTRO LA PROVINCIA

«Vivo con l'incubo di avere un fiume in casa»

Un cittadino che risiede lungo la via Francesca al Ponte alla Navetta da anni subisce danni e disagi quando ci sono nubifragi. «Nessuno fa manutenzione»

di **Sabrina Chiellini**

► CALCINAIA

Durante l'ultimo nubifragio di una settimana fa, quando l'acqua lungo la strada era già alta e arrivava alla soglia di casa, Gianni Chirico è sceso per strada, lungo la provinciale Francesca, alla curva vicina alle cateratte e alla frana che da due inverni minaccia la provinciale. «Sono stato costretto a bloccare il traffico – racconta il cittadino – era l'unico modo per evitare che l'acqua, con il passaggio delle macchine, entrasse in casa nostra. Non so più quante volte ho telefonato alla Provincia di Pisa per chiedere di fare la manutenzione alle canale e alle griglie che si trovano lungo la strada. Nessuno interviene nonostante le nostre segnalazioni, mi rispondono che non hanno soldi. A loro non importa se ci troviamo con un fiume in casa e nelle cantine...». Così Chirico ha deciso di fare da sé, la sera di lunedì 13 ottobre. «Ho telefonato alla polizia municipale, oltre che alla Provincia – dice – ho spiegato a tutti che avrei bloccato il traffico per

evitare l'alluvione». Una giornata da dimenticare e che ha lasciato al cittadino la voglia di rendere pubblico il suo grido di protesta. L'auto bloccata in mezzo alla carreggiata ha evitato che il muro d'acqua entrasse nelle cantine ed è servita a fare in modo che un operaio della Provincia andasse a verificare cosa stava succedendo.

Nel gennaio di due anni fa la palazzina di Chirico era stata inondata e l'uomo aveva chiesto i danni alla Provincia ritenendola responsabile del problema. «C'era una sola griglia frontale ed era insufficiente a raccogliere le acque che si riversavano nella cunetta. Successivamente sono state installate due griglie laterali per migliorare il deflusso delle acque. Ma la situazione non è molto cambiata in quanto non vengono pulite». Nel frattempo, le infiltrazioni d'acqua e i relativi danni si sono ripetuti. «Allagamenti che sono dovuti – aggiunge il cittadino – esclusivamente alla pendenza della strada e al cattivo funzionamento del sistema di raccolta delle acque piovane».

Dopo le innumerevoli proteste del cittadino la Provincia si è decisa a fare un primo intervento al Ponte alla Navetta. Che, almeno da quel che si vede passando dalla strada provinciale, potrebbe complicare la situazione.

«Sono venuti gli operai – aggiunge Chirico – ma hanno ammassato la terra ai lati della carreggiata. Con la prima pioggia ritornerà dentro le cunette. Il lavoro è stato realizzato a 500 metri dalla curva dove si crea l'allagamento e dal semaforo della frana».

La Provincia infatti non è ancora riuscita a risolvere il problema della instabilità della collina. Di conseguenza in questo tratto il traffico scorre solo a senso unico per un problema di sicurezza. «Davanti a casa mia – continua il cittadino – le griglie non sono state pulite e neppure controllate. Il mio invito è sempre lo stesso. Chiedo di fare al più presto la manutenzione necessaria e di installare un maggior numero di griglie per far defluire l'acqua, evitando che si creino continui allagamenti lungo la strada».





Gli allagamenti nella zona del Ponte alla Navetta

IL LUTTO » **ADDIO AL RE DELLA PELLE****Empoli piange la morte di Giacomo Corsi**

Ucciso da un'emorragia cerebrale a 61 anni il fratello del presidente dell'Empoli: aveva conquistato il mondo della moda

di David Biuzzi

► EMPOLI

Se n'è andato come se non volesse farlo sapere, per non creare disturbo. Nel suo stile. Ma stavolta Giacomo Corsi, 61 anni, non ce l'ha fatta a passare inosservato. La notizia delle sue gravissime condizioni di salute prima e della sua morte poi hanno avuto l'effetto di uno schiaffo. Uno schiaffo in faccia a tutta la città.

Emorragia fatale. L'imprenditore, con un passato da colosso assoluto nel mondo della moda, si è spento nel primo pomeriggio della sua casa di Fiesole. Dove la famiglia aveva scelto di riportarlo per trascorrere gli ultimi atti. Le sue condizioni, infatti, erano considerate disperate già da 24 ore. Ovvero dal momento in cui un violento ictus lo ha colpito mentre era ricoverato in terapia intensiva di Careggi. All'ospedale fiorentino era arrivato il lunedì mattina, per sottoporsi ad un intervento di angioplastica coronarica. Operazione che presenta qualche margine di rischio ma che, ormai, è considerata quasi di routine. Corsi, invece, uscito dalla sala operatoria - e ancora sotto stretto controllo medico - ha subito un'emorragia cerebrale che, da subito, ha lasciato poco spazio alla speranza, ma un grande vuoto per chi, nel corso degli anni, ha incrociato il suo cammino nel mondo della moda o del calcio.

Lui e la moda. Giacomo Corsi, figlio di Ruffo e fratello del presidente azzurro Fabrizio, è stato un grande protagonista negli anni magici del fashion made in Italy. Quando il padre aveva deciso di ritirarsi dagli affari, aveva ereditato proprio il marchio Ruffo e l'azienda di Calcinaia. Che, successo dopo successo, aveva portato ai vertici della moda realizzando capi in pelle per i più famosi stilisti e una propria linea - Ruffo, appunto - diventata sinonimo di lusso. Era arrivato persino ad aprire due negozi mono-marca a Milano a Firenze, dove brillavano in vetrina le collezioni total look completamente realizzate in pelle. Aveva toccato l'apice negli anni 90, tanto da avere rapporti profes-

sionali e personali con personaggi del calibro di Giorgio Armani, Valentino e, soprattutto, la famiglia Versace (era amico personale sia di Gianni, la cui tragica fine a Miami lo aveva toccato molto, che dal fratello Santo, con cui aveva anche una proprietà comune in Maremma). Sfuggendo sempre alle luci dei riflettori, era persino entrato nel consiglio direttivo della camera della moda nel 1998. All'inizio del nuovo millennio, poi, la crisi del settore ha iniziato a mordere anche la Ruffo, fino alla chiusura dello storico stabilimento di Calcinaia del 2006. Negli ultimi anni curava personalmente i suoi interessi in vari settori.

Lui e il calcio. Anche nel pallone Giacomo era entrato sull'onda della grande passione azzurra di famiglia. Prima seguendo il padre Ruffo, poi sull'onda della presidenza del fratello Fabrizio. Dell'Empoli è stato anche consigliere e azionista. Non è quasi mai finito sotto i riflettori, ma il peso specifico è sempre stato rilevante. Nel 1999, mentre imperversava il "caso Farina", si dimise dal consiglio per ricorrere alla giustizia ordinaria contro la sentenza del tribunale sportivo che aveva penalizzato la squadra di 2 punti in classifica per presunto illecito sportivo. Al Castellani era spesso presente in tribuna, ma ogni tanto si faceva vedere anche all'allenamento. Anche qui senza apparire troppo, era un consigliere fidato non solo per il fratello, ma anche per l'amministratore delegato Francesco Ghelfi, l'ex dg Pino Vitale e l'attuale ds Marcello Carli.

Lui, la famiglia ed Empoli. Sposato con Rossella Birindelli (altro cognome che conta: è la famiglia degli auto-saloni Birindelli) lascia due figlie, Giulia e Vittoria. Viveva a Fiesole, nella splendida collina sopra Firenze, ma Empoli è sempre stata la sua città. E lo sarà anche per l'ultimo, doloroso saluto. Il funerale, infatti, è in programma per oggi pomeriggio nella Collegiata di piazza Farinata degli Uberti.



@DavidBiuzzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco: «Ha fatto grande questa città»

La morte di Giacomo Corsi ha avuto un impatto immediato sulla città. Molti i messaggi di cordoglio che sono giunti alla famiglia, anche attraverso la nostra pagina Facebook, da cittadini e autorità. Il Comune ha anche diramato una nota in cui il sindaco Brenda Barnini e i membri della giunta, in rappresentanza di tutto il Comune, esprimono profondo dolore per la prematura scomparsa di Giacomo Corsi e rivolgono alla sua famiglia affetto e cordoglio per questo tragico evento. «Giacomo Corsi è stato un imprenditore di riferimento per il nostro territorio - ha sottolineato il sindaco Barnini - lui e la sua famiglia, il padre Ruffo e il fratello Fabrizio, hanno saputo portare in alto il nome dell'industria della pelle empolesse, senza dimenticare l'impegno dei Corsi nella squadra della nostra città, altra punta di eccellenza che ha fatto grande tutta Empoli».

AZZURRI IN LUTTO

II MONTEBORO RESTA CHIUSO

L'Empoli calcio si ferma, oggi, per onorare la memoria di Giacomo Corsi. In occasione del funerale, che sarà officiato alle 15 nella Collegiata di piazza Farinata degli Uberti, infatti, il centro sportivo di Monteboro - dove scorre la vita dell'intero settore giovanile - resterà chiuso per tutto il giorno. Non potrà fermarsi, invece, la prima squadra che, reduce dal pareggio in casa del Genoa, aveva in programma proprio per oggi la ripresa degli allenamenti (dopo la sessione facoltativa di ieri mattina). La truppa di Sarri, però, sarà presente in massa all'ultimo saluto al fratello del presidente azzurro (che è stato anche consigliere ed azionista della società). La sessione di lavoro, infatti, è stata posticipata e inizierà solo dopo la fine del funerale. Ovviamente, data la levatura del personaggio, alla cerimonia è prevista la presenza di numerose autorità. Personaggi del mondo dello sport che Giacomo aveva conosciuto proprio nel corso della sua lunga militanza nelle fila dell'Empoli, ma anche del mondo della moda. Settore in cui, soprattutto negli anni 90, aveva recitato un ruolo di rilievo assoluto nel ramo dell'abbigliamento in pelle con il marchio Ruffo.



Giacomo Corsi (a destra) insieme al fratello Fabrizio (a sinistra) sulle tribune del Castellani durante una partita dell'Empoli (foto agenzia Carlo Sestini)



Brenda Barnini

CALCINAIA SI E' SPENTO DOPO UN INTERVENTO AL CUORE. ERA IL FRATELLO DEL PRESIDENTE DELL'EMPOLI

Addio a Giacomo Corsi: imprenditore che guidò la «Ruffo»

MONDO DEL LAVORO

Aveva diretto la ditta di abbigliamento fino al 2006 quando lo stabilimento aveva chiuso a causa della crisi

GRAVE lutto nel mondo dell'imprenditoria locale e del calcio. E' morto Giacomo Corsi, fratello del presidente dell'Empoli Fabrizio. Se n'è andato così, all'improvviso, dopo un intervento di angioplastica alle coronarie a cui si era sottoposto nella mattinata di lunedì. Durante l'operazione sono sorte alcune complicazioni e Corsi è stato colpito da un aneurisma cerebrale. Trasportato immediatamente nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Careggi, ha lottato tra la vita e la morte fino alla mattinata di ieri. Era riuscito a tornare nella sua casa di Fiesole, dove abitava ormai da diversi anni, ma le sue condizioni non sono mai andate migliorando. Si è spento vicino ai suoi cari, alla moglie Rossella Birindelli (della concessionaria auto Birindelli di Sovigliana) e alle figlie Giulia e Vittoria. Giacomo Corsi aveva ereditato azienda e marchio Ruffo, a Calcinaia, dove era rimasto fino al 2006. La crisi nel settore della moda aveva portato alla chiusura dello stabilimento, ma Corsi è sempre rimasto una figura di primo piano nel mondo dell'abbigliamento ed in particolare della pelle. Nel 1998 era arrivato a far parte del consiglio direttivo della camera di commercio della moda di Milano. Anche la squadra dell'Empoli si è stretta attorno al suo presidente e alla figlia Rebecca, nipote di Giacomo, ed ha sospeso per la giornata di oggi tutte le attività del settore giovanile, lasciando anche un messaggio di cordoglio sulle pagine del sito ufficiale. Il Centro Sportivo di Monteboro, dove si trova la sede del club, rimarrà chiuso per lutto. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 in Collegiata a Empoli: sarà presente anche la prima squadra, che ha appreso la notizia all'indomani della partita pareggiata 1-1 in casa del Genoa.

Tommaso Carmignani



VICOPISANO INTANTO DA DOMANI SERA VIA AL CORSO DI PRIMO INTERVENTO

Terremoto, evacuazione e soccorsi

Test di Protezione Civile e Misericordia

di FRANCESCO DE VICTORIIS

NEL WEEK END scorso, con il beneplacito di questo meteo impazzito, oltre dieci associazioni di volontariato e protezione civile si sono ritrovate a Cenaia per un'esercitazione programmata da tempo e che aveva per oggetto i soccorsi e la ricerca dei dispersi in caso di forte scossa tellurica. Una decina le simulazioni di intervento, tra le quali l'evacuazione della scuola media di Lavoria al sabato mattina effettuata secondo le idonee procedure di emergenza, ed attraverso la quale i ragazzi hanno preso visione delle primissime nozioni di pronto intervento.

LA NOTTE tra venerdì e sabato, nella campagna attorno a Crespina, si è simulata la ricerca delle vittime, fino alla conclusione della domenica pomeriggio di un «rendez-vous», che ha impegnato per più di 50 ore consecutive circa un centinaio di volontari prove-

nienti da Crespina, Cenaia, Lattignano, Orciano pisano e Santa Lucia, Vicopisano, Bientina, Ponsacco, Pontedera, Soiana, Cascina, Calci, e Fornacette. Abbiamo trascorso qualche ora con il gruppo della Misericordia di Vicopisano, per toccare co mano una realtà imprescindibile per l'intera macchina organizzativa del S.S.N. e della protezione civile. «Purtroppo siamo proprio in queste condizioni — conferma Paolo Pierobon —. In Italia le istituzioni si ricordano di noi solo in prossimità degli eventi elettorali, ma il giorno dopo i risultati le nostre richieste e necessità passano nel dimenticatoio. Se si fermassero le iniziative delle tante associazioni di volontariato, il paese intero cadrebbe in una situazione di assistenza (sanitaria e civile) da Medioevo».

TRA LE TANTE iniziative della Misericordia di Vicopisano c'è

l'organizzazione di un corso di primo intervento. A Cecilia Nieri, studentessa in psicologia prossima all'ottenimento della specializzazione, il compito di spiegare in dettaglio: «Il primo appuntamento è per domani, giovedì 23 alle 21, — e comunque tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.misericordiavicopisano.net o telefonando al numero 050 798368. Verranno illustrate le procedure basilari di primo soccorso, informazioni utili anche ai comuni cittadini per poter salvare una vita. Sei appuntamenti serali (martedì e giovedì) per un totale di tre settimane, e solo in seguito si potrà scegliere se proseguire con un corso di 2° livello (guida dei mezzi speciali, manovre salvavita, utilizzo di apparecchiature specifiche, ecc...) o fermarsi all'ABC, ma una volta venuti in contatto con la nostra realtà, è inevitabile rimanerne affascinati» conclude Cecilia.



HANNO DETTO



LORENZO BINI
VOLONTARIO

Sono entrato nella Misericordia a 16 anni, un'esperienza che mi ha arricchito e che mi fa crescere ancora



GIULIA DEL CORSO
VOLONTARIA

Avere a che fare con i bambini o con i soggetti più predisposti al panico e all'isteria, è una prova di efficienza



CECILIA NIERI
VOLONTARIA

Essere in un'associazione di volontariato forse è stancante, ma la gioia di essere utile agli altri alla fine ti ripaga ampiamente



CURIOSITA' I volontari in azione e i ragazzi delle scuole appaiono interessati

IMPEGNO
Andrea Orsini



FIRMANO ANCHE LE SCUOLE

Calci, l'appello per la Certosa tocca le 35mila adesioni

di Pierluigi Ara

► CALCI

Ben 35mila firme! Un risultato che dimostra e conferma l'attenzione verso la Certosa. La straordinaria mobilitazione dei volontari per salvare il celebre complesso sta ottenendo una grande adesione. Il fenomeno non è passato inosservato e anche le tv nazionali stanno dedicando servizi importanti al censimento del Fai, nel quadro dei luoghi del cuore da salvare. E' in corso la campagna di adesione nelle scuole di Pisa e provincia: «la raccolta sta andando a gonfie vele – dice Stefano Lonati, del comitato pro Certosa – bisogna mettercela tutta fino al 30 novembre». Numerosi istituti hanno già consegnato le firme. Al sindaco Massimiliano Ghimenti sono stati consegnati, perché faccia tramite, le firme di alcuni presidi: Salvatore Caruso, Ivana Carmen Katy Savino, Donatella Pierini e Sondra Cerrai, e tra i più attivi il dottor Gianfranco Roberto Lupetti, docente e coordinatore dei corsi professionali. Hanno ultimato il lavoro il liceo Carducci di Pisa, il liceo artistico Russoli di Pisa e Cascina, la scuola Santa Teresa di Cascina, il Pacinotti, gli I.C. di Marina di Pisa, il Fucini, il Martin Luther King di Calcinaia Fornacette e tutte le scuole calcesane. Tra gli ultimi firmatari anche il regista Alessandro Benvenuti.



Gli organizzatori che stanno raccogliendo le firme



Imprenditore della pelle Lutto nella moda, muore il fratello del patron dell'Empoli

EMPOLI La moda empolesse piange uno dei suoi imprenditori più rivoluzionari. Si è spento ieri all'ospedale di Careggi Giacomo Corsi, fratello del presidente dell'Empoli Fabrizio e figlio di Ruffo, fondatore del marchio omonimo. L'imprenditore, 61 anni a dicembre, aveva subito da poco un intervento chirurgico, ma lunedì è stato colpito da un aneurisma che ne ha aggravato le condizioni. Subentrato alla guida dell'azienda di pelletteria di famiglia nel 1998, riuscì a conquistarsi un posto tra i grandi: la Ruffo lavorò per Versace e Jil Sander. Fu anche presidente della Camera della moda di Milano, dove nel 1991 il padre aveva aperto un negozio monomarca in via della Spiga. Nel 2006, la chiusura dei due negozi, a Milano e a Firenze (aperto nel 2002), e lo stabilimento di Calcinaia (Pisa). Sposato con Rossella Birindelli (con lui nella foto), padre di due figlie, era diventato da poco nonno. L'Empoli calcio (di cui era stato consigliere) lo ricorda sul suo sito. Il sindaco, Brenda Barnini ne parla come «punto di riferimento per il territorio».



Viola Centi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

